



La 3^aA inviata speciale al

“Torneo internazionale di Tennis in carrozzina Città di Cremona”

Venerdì 6 settembre, noi ragazzi della 3^a A abbiamo assistito, come “inviati speciali” per la nostra scuola, al “Torneo internazionale di Tennis in carrozzina Città di Cremona 2019”. La manifestazione è stata organizzata dalla Canottieri Baldesio in collaborazione con il Rotary Club Distretto 2050, e si è svolta, in parte all’aperto e in parte, a causa del maltempo, nel palazzetto della società, dal 5 all’8 settembre. Quel giorno si sono sfidati, a colpi di racchetta, alcuni tra i 32 atleti e le 12 tenniste partecipanti al torneo, provenienti da tutto il mondo. Non abbiamo



visto scendere in campo atleti seduti in carrozzina, in cerca di riscatto, ma campioni di altissimo livello, tecnicamente molto forti. Il loro agonismo e la loro voglia di vincere a tutti i costi, non solo il set, ma anche la partita “della vita”, è il messaggio che è arrivato chiaro a tutti noi ragazzi, tifosi a bordo del terreno di gioco, insieme a tanti altri studenti, che hanno dato una mano all’organizzazione. E’ stato per tutti un bell’esempio di quello che dovrebbe sempre insegnare lo sport: la fatica, per conoscere e superare i limiti del proprio corpo e della propria mente, e la sana competizione, per imparare a misurarsi con se stessi, prima che con gli avversari. Questi sono i valori che hanno reso i tennisti del torneo vincenti non solo in campo, ma anche nella vita. Mentre si disputavano le partite, abbiamo avuto l’opportunità di intervistare, nel primo pomeriggio, alcuni partecipanti al torneo, che non erano impegnati sul campo: ci hanno raccontato la loro vita, prima e dopo l’incidente o la malattia subiti. Ci siamo resi conto di quanto questi atleti abbiano un carattere forte, che ha consentito loro di trovare nel tennis un modo per andare avanti, proprio quando hanno temuto di non riuscire a “rialzarsi” dal momento peggiore della loro vita. Ci ha stupito particolarmente il fatto che ne parlino quasi come se fosse un vecchio ricordo, che fa ormai parte del loro passato. Raccontano anche dei momenti passati in ospedale dopo l’incidente e di come, nei primi tempi della convalescenza, ad alcuni atleti sia sembrato di non farcela, mentre altri, invece, abbiano subito preso in mano la situazione, senza piangersi troppo addosso: oggi raccontano, quasi scherzando, di come siano riusciti a vincere la propria “battaglia” grazie alla loro tenacia. Inoltre, gli atleti, testimoniano che la cosa che più di tutte li ha aiutati a rialzarsi e a superare la loro disabilità si può riassumere con una sola parola: intraprendenza. Hanno ripreso, infatti, in mano la loro vita, che magari prima era appesa ad un filo, ricominciando le loro abitudini quotidiane, compreso lo sport, che spesso è diventato uno stimolo per trovare la forza di iniziare ogni giornata. Sui campi da tennis, con la racchetta in mano, si sentono forti. A nessuno importa che siano in carrozzina: sono “solo” dei grandissimi campioni.

Beatrice Vaccaro e Cosma Bozzetti Classe 3^aA